

Don Emilio Majer

Natale in casa Agis

10

Ogni anno sotto Natale, nella sede dell'Agis lombarda, si celebra una Messa di suffragio. Fu Don Cerotti, allora delegato dell'Accec, ad iniziare questa bella tradizione nel 1965 e io dal 1972 la porto avanti. Si tratta, ci tengo a sottolinearlo, dell'unica funzione religiosa che si celebra in una sede Agis. È una bella occasione, un momento sereno, per farci anche gli auguri di Natale e per mangiare insieme una fetta di panettone. Negli ultimi quarant'anni hanno partecipato alla celebrazione un po' tutti coloro che hanno lavorato o frequentato via Soperga: dirigenti Anec, Agis e Accec, esercenti e distributori, ma anche rappresentanti delle altre categorie dello spettacolo. Non manca mai nessuno, anche chi non è poi così devoto, forse perché tutti sono curiosi di sentire a chi riserverò le mie bacchettate, che arrivano puntualmente, ogni anno. I miei fedeli dello spettacolo sorridono, ma intanto incassano... e come! Fra noi c'era e c'è un rapporto di amicizia tale che mi permette di dire cose anche abbastanza sgradevoli, di condire la celebrazione con qualche rimprovero e soprattutto con la severità religiosa. Non è che mi abbiano ascoltato tutti e si siano convertiti, ma mi hanno sempre dimostrato di gradire il mio modo di dire Messa e in genere la mia presenza come prete in mezzo a loro. Tanto, che qualcuno dei frequentatori di via Soperga mi ha spesso chiesto consigli e di essere

confessato. Molti nomi di chi è venuto in tutti questi anni alla Messa me li sono scordati, ma i visi me li ricordo tutti, come quello del Brambilla, un noleggiatore oggi scomparso, che spesso durante l'omelia interferiva con me: non per provocare, ma perché non gli andava giù tutto quello che dicevo, e me lo diceva in faccia, Messa o non Messa. Lui era fatto così.